

L'ARSELINH-A

NOTIZIARIO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE DI PREMANICO N° 128 APR 08 MONTECAURIOL

Un grazie particolare va, da parte della nostra comunità al grande coro Montecauriol. Il 14 Marzo è stata una serata davvero bella e serena. I tanti amici del coro ci hanno cantato antiche canzoni alpine e di montagna, facendo riemergere tanti ricordi e tante belle sensazioni. I canti sono stati apprezzatissimi dal numeroso pubblico. Io che ero reduce da un viaggio a Trieste e precisamente ero stato dentro le trincee della prima guerra mondiale ho apprezzato ancor più i canti alpini antichi. Tanto che mi è venuta una idea per il prossimo 4 novembre, 90 anni dalla fine della guerra. In piazza c'è un cippo che ricorda i caduti delle guerre. Merita più attenzione. Vedrete.....

Intanto 560 grazie ai coristi del Montecauriol, uno per euro incassato dalla parrocchia grazie a tante offerte generose.

PROPOSTA DI GITA

Avevamo promesso una mini-gita a visitare il nostro organo in Val fontana buona, vi ricordate? E' tempo di dare concretezza alla promessa. Vi butto lì una data: 24 maggio! E' un sabato. Partire al mattino con calma, visitare la ditta dei fratelli Marin appena dopo la galleria delle Ferriere, gustare il restauro del nostro organo, cercare un buon ristorante, e poi visitare le cave di ardesia e l'abbazia dei fieschi. Magari a seconda della disponibilità si può fare anche cave prima di pranzo. Si potrebbe poi chiudere alla processione del Corpus Domini in piazza De Ferrari o anche tornare secchi a casa. Costo? Si fissa un budget per il pranzo (tipo 25 euro) per il pulman da 26 sono tra i 15 e i 20 euro. Se poi le iscrizioni arrivano a 40 si prende quello da 40 ma il costo è lo stesso. Pensateci e entro 15 giorni decidiamo!!

STIPENDI PIU' ALTI PER CONSUMARE DI PIU'?

Sono giornate di faticosa campagna elettorale e giornali e tv sono pieni di proposte di soluzione per i più svariati problemi. Uno slogan diffusissimo è quello relativo ai salari. Non sto a ripetere quello per abbassare le tasse perché è un po' consueto e non ci si crede mai granchè. Ma i salari sono un bel problema. Anche i vescovi lo hanno sottolineato. Il vostro parroco firma in questi giorni una quarantina di CUD, per i "suoi" dipendenti (c'è chi si vanta di essere il presidente operaio e voi avete il parroco imprenditore!) quindi di salari un poco ne sente. Quando firmo quei miseri 1000, 1100 euro al mese quando va bene, mi chiedo "ma questi dipendenti come vanno avanti a fine mese?". Basta un affitto, un mutuo e lo stipendio è bell'è finito. Il problema c'è, lo dicono tutti. Però sinceramente non sento solo questi stipendi e non solo queste storie. Sento ad esempio di ditte che organizzano ai loro quadri corsi le cui serate vengono animate da famosi cabarettisti a cifre folli a serata. Leggo di favolosi contratti a calciatori. Vedo che i bilioner vari di questo mondo non sono affatto vuoti. Vedo chi non ha i soldi per campare fare delle rate per un mega tv al plasma. Vedo tante spese che non corrispondono affatto allo stipendio dichiarato. Fabrizio corona riceve 30.000 euro, dice lui, per passare una serata a farsi fotografare. E tante altre piccole cose che sono decisamente strane.

L'unica ricetta che sento a questo problema è: "Se la gente ha lo stipendio basso non compra, non consuma, se non consuma l'economia non va; quindi aumentiamo lo stipendio affinché lo spendano subito tutto". Tutti d'accordo a 360°. D'accordo anch'io per carità. Ci tengo a camminare per strada. Però è questo davvero la soluzione?

Innanzitutto penso che più che aumentare tutti gli stipendi occorra un po', mica tanto, ma livellarli. No, non ho detto farli uguali tutti, perché anch'io sono dell'opinione che chi non lavora neppure mangi e non voglio seguire alla lettera la parabola di Gesù degli operai dell'ultima ora; però insomma, qua qualcuno consuma troppo e qualcuno non riesce a prendere il necessario.

Poi io cambierei un po' il modo di consumare. Se uno si impegna, a parte l'affitto, va a comprare dai cinesi a un'euro, mangia al Mac Donald's per 50 cent, cammina a piedi, non ha vizi e dorme molto beh con due-trecento euro se la può cavare. Ma è giusto? E qui in Italia chi lavorerebbe? Anche questa ipotesi mi pare un po' da scartare.

Allora come si potrebbe fare per invertire la rotta, per permettere alle persone di non bruciarsi tutti i danari e iniziare, come si è fatto nel dopoguerra, a mettere da parte qualcosa e dare futuro alle famiglie? Si può campare con 1000 - 1200 euro al mese? Se ne diamo 1500 ma questi tanto dobbiamo consumarli tutti in beni di consumo non è poi la stessa cosa? Perché non abbassarli i prezzi? Perché non favorire inversione di rotta? Qua gli economisti mi guardano inorriditi. La chiamano deflazione. Peggio della peste bubbonica, della guerra mondiale. La mia è provocazione da ignorante. Ma mi chiedo: ciò che siamo spinti a consumare, ne abbiamo davvero bisogno? Per una bene che si consuma (escludo quindi la casa) è giusto impegnarsi gli stipendi dei prossimi ventenni? Ma è bene che la società spinga così intensamente a spendere a tutti i costi? Dove è il bisogno e dove il superfluo? Guardate mica ho la risposta pronta. Lo so che non di solo pane vive l'uomo, ma anche di primo, secondo, contorno e frutta e magari anche il dolce e il vino, che tra l'altro in tavola secondo Gesù non deve mancare mai.

Però continuo a sentire strane invocazioni a alzare gli stipendi solo per consumarli. La strada del consumo a ogni costo è necessaria?

Faccio tre esempi. La macchina. Arriveremo a un punto che la media sarà di una a testa compresi lattanti, vecchietti, malati etc Ma poi che si farà? Si punterà ad averne due a testa? In città sono anni che costruiscono parcheggi, e più ne fanno e più macchine ci sono per strada. Fai un parcheggio perché così i marciapiedi si liberano ma poi dici che se non si comprano macchine si rallenta l'economia e allora compra la macchina e non sai di nuovo dove metterla. Ci sarà una fine? Gli operai che fan macchine non potrebbero fare scale mobili, treni, cremagliere, bus-navetta per migliorare il traffico?

Il cibo: il nostro corpo ha bisogno di tot calorie. Giriamolo come vogliamo ma è così! Spesso ci sentiamo dire che dovremmo impiegare un po' del nostro tempo a correre, scattare, fare saune per perdere chili, perché, diavolo, diventiamo obesi. A parte la contraddizione col prodotto di prima (la macchina che ti fa star seduto e ingrassare) non basterebbe mangiare di meno? Il di più lo diamo a chi non ne ha, col commercio naturalmente e smetteremo di dire che non c'è cibo per tutti.

Il vestito: una camicia può durare benissimo sei-sette anni anche di più. Se poi la compri di marca vera, dura anche all'infinito. No!! Peccato grave. Devi cambiarla l'anno dopo. Non perché si è consumata ma perché è cambiato il modello o il colore di moda o perché uno ne vuole una di colore diverso per ogni giorno dell'anno! Ma perché? Perché se no chi vende camicie non campa. Ma se non ce ne è bisogno non si potrebbe fare qualcosa

di altro? Non faccio l'esempio della spazzatura perché sarebbe troppo ingombrante. Nessuno la vuole, ma allora bisogna farne di meno!! No! Dobbiamo consumare di più. Sulla spazzatura campano interi villaggi nei paesi del terzo mondo. Penso tutto sommato che col riciclo i posti di lavoro sarebbero solo spostati su un versante più a misura di uomo.

Io penso che bisognerebbe cambiare un po' le cose. Ma non so come fare, sono ignorante. Ma anche fiducioso che l'economia può essere messa a servizio dell'uomo. Cosiccome la finanza e il lavoro. Però ci vogliono persone che ci si spendano e ragionino e poi prendano i nostri politici capaci solo di slogan e li facciano ragionare.

MA I PRETI HANNO IL VOTO DI POVERTÀ?

Qualcuno sarà stato di certo colpito da quel parroco genovese colto nella lista del Liechtenstein. Il pover'uomo che io conosco bene e che persino a detta dei suoi parrocchiani "mangia pane e cipolle" è rimasto di stucco, colpevole solo di avere il suo nome su di un conto dei nonni. Ma al di là delle scuse, che magari voi credereste dovute, a un mio confratello, e ai tanti esempi, magari veri, di preti "paperoni" il tema è scottante. Ma un prete non dovrebbe essere povero? Non fa voto di povertà? Il vostro parroco vi racconta la sua.

No, il prete non fa voto di povertà. Io lo scoprii in seminario e fu una vera delusione alla fine di molte "liti" col padre spirituale. Figurarsi, io da ragazzo, innamorato di Gesù, di san Francesco, credevo che il cristiano dovesse essere assolutamente povero e guardare ai soldi con un certo disprezzo. La mia povera mamma, infermiera che mandava avanti la baracca da sola, quante liti!! "Tu non fai attenzione ai soldi.." e io "prima dei soldi viene tutto il resto e poi ci pensa la divina provvidenza" Lei si strappava i capelli! Pensate come sono finito!!! Il mio primo pensiero al mattino è "dove tirerò fuori i soldi per Premanico per San desiderio, per Pomà, per montealeco, Per la cooperativa del Movimento Ragazzi (+ di venti dipendenti) per la cooperativa di lavoro per fasce deboli (18 cud firmati) per il Ceis, per ristrutturare Oregina?" La fede nella Provvidenza è ogni giorno una sfida. In seminario venni a conoscenza che erano i frati che facevano voto di povertà non i preti "Voi dovrete amministrare le parrocchie e dovrete manovrare danaro, non potete fare voto di povertà."

Me ne stetti. Anche perché aggiungevano "La povertà del prete è la povertà del cristiano. Guai se i soldi diventano l'idolo" Nel concreto se i giornali ricercassero la mia firma su conti correnti ne troverebbero una dozzina: tre a sande, due a Premanico, due al Ceis, e tre al movimento Ragazzi e tre personali (Carige e banca Etica) Messi insieme non so che cifra ne uscirebbe fuori. Forse Premanico e Movimento Ragazzi eternamente in rosso abbasserebbero un po' la media. Ho fatto una bella fine vero? Io che non volevo occuparmi di soldi, sterco del demonio. E invece oltre che essere responsabile di tre cooperative e due parrocchie, devo anche occuparmi di lavori, di tasse, di un sacco di cose dove certamente si delega ai laici (e qui Premanico è insuperabile e dico un grande grazie, anche se è naturalmente il più semplice) ma poi la firma è la tua! La tentazione c'è di sicuro di smarrirsi magari a fine di bene. Dovete pregare per i preti perché non cadano nella tentazione di sentirsi forti perché attirano, maneggiano, distribuiscono tanti soldi o tante cose materiali. Magari ai poveri, a fin di bene, per i lavori, ma la sensazione che il potere ti derivi da lì è forte. La mia mamma e la mia famiglia mi hanno inculcato lo spendere poco, lo stare attento, ma la fede mi ha reso un po' spendaccione e la società in cui vivo sobrio solo per modo di dire. Cerco di risparmiare e i miei risparmi vanno nella banca etica. Ma perché un prete deve risparmiare? La casa in genere te la danno, figli non ne hai e allora? Beh fratelli, se si rompe la macchina, se capita qualche emergenza il prete, come tutti cerca di essere prudente. Poi nell'emergenza qualcuno che ti aiuta ci sarà ma non è giusto pesare sulle spalle degli altri. I preti, lo sapete, sono mantenuti dai fedeli attraverso l'otto per mille. Io per scelta e per concessione-mandato del vescovo ho scelto di mantenermi facendo il professore. Ma anche San Paolo ripeteva che il prete può scegliere se essere mantenuto dalla comunità (che può) o lavorare come gli altri. La gestione del danaro deve dunque essere come ogni cristiano. Cerco di non spendere ma certe attrazioni per me sono fatali, specie se entro in una libreria. Oh santissimo hobby comprare libri, magari evangelici, ma davvero tutti necessari? Nella tomba non te li porti dietro manco quelli!! L'equilibrio non è facile. Spendere per sé stessi non è un male. Volersi bene nemmeno, ma bisogna stare attenti, perché come scuse sono sempre pronte a farti esagerare.

Ecco qua dunque la vita del prete e dei soldi. Le tentazioni ci sono come verso tutti. La difficoltà dell'equilibrio giusto anche. Il confine tra generoso e spendaccione, tra prudente e tirchio, tra lungimirante e illuso, tra competente e maneggione è sempre molto labile. E' una battaglia forte che un prete deve combattere e vincere per rendere testimonianza che il Vangelo è entrato anche nel suo portafoglio. Questa ultima motivazione, devo dire è l'unica che mi tiene in piedi per molte cose. Infatti se la chiesa non avesse tutti questi beni, tutte queste strutture, tutti questi impegni sarebbe più vera, più autentica? Non è a causa di tutti questi interessi commerciali, bancari, immobiliari, gestionali che spesso diamo scandalo e ci allontaniamo dalla gente? Quante volte lo penso nella giornata!!! Ma che c'entrano i campi da tennis, le case per bivacco, le cooperative, le belle arti e quant'altro ci volete mettere dentro, col Vangelo e l'Amore a Dio ai fratelli e ai poveri? Don Orione, San Francesco, don Bosco, Madre Teresa, Padre Pio. Santi poveri che hanno dato vita a imperi immobiliari e finanziari che tutto il mondo ci invidia, che sostengono tanti poveri e danno lavoro a migliaia di persone. O che sono un intralcio per seguire queste splendide figure di santi? Domande in libertà che mi tormenteranno fino alla tomba (quindi speriamo ancora a lungo) Cerco al mattino di fissare il mio pensiero e di lodare il Signore chiedendo a lui ciò di cui abbisogno, rendendomi disponibile a lavorare quanto basta per il giusto salario dell'operaio. Ricordando che Lui non aveva dove posare il capo e morì nudo su una croce. Chiedendo che mi renda il più possibile simile a Lui e che mi ispiri scelte giuste.

AL VOTO UN PARROCO SPERGIURO?

Questa volta la farò bella davvero. Avevo giurato che non avrei più votato se non avessero cambiato la legge elettorale. Probabile che verrò meno al giuramento in nome dei tanti che per darmi la possibilità di votare hanno anche perso la vita. Ma mai come oggi si sceglierà "il meno peggio". Ancora una volta chi siederà in parlamento non l'avremo di certo scelto noi, ma i tanto vituperati partiti che lungi dall'essere deboli sono più forti e numerosi che mai. I metodi usati non sono stati affatto buoni. Non parlo per righe lette sui giornali, ma per sentore diretto. Così non vada davvero bene. L'augurio che il nuovo governo cambi immediatamente la legge elettorale mi pare sia condiviso pure dalle note ufficiali della chiesa italiana. Per il resto cari amici parrocchiani già ben sapete e tante volte ho scritto. La chiesa non si schiera a livello di partiti o di indicazioni di voto. La chiesa si schiera a favore del bene comune, dell'impegno, della responsabilità, della vera ricerca delle soluzioni più intelligenti e realizzabili. Invita i credenti ad avere passione per il bene comune e per il bene del paese, inteso come comunità in mezzo a tante altre comunità internazionali. In questo si schiera la chiesa. Nell'invito a non vivere di delega ma a sostenere coll'impegno civile la propria "carità" ovvero il proprio amore per tutti. Per il resto chi tenta di tirarla dalla propria parte altro non otterrà che l'effetto opposto. A ognuno la propria coscienza. A me la tristezza di non poter dare il voto a persone che ritengo valide a rappresentarmi in parlamento.